

# Marina dei Cesari, asta all'orizzonte

Diverse telefonate di pretendenti allo studio del commissario liquidatore, oltre al fondo De Agostini

«RADIO-PORTO»

**Verifiche strutturali sui box-garage: ma sia Cristian Fanesi che Gaia Cesaroni smentiscono**

**FANO**

**Porto** 'imbalsamato' con il ricorso presentato da Alberto Cazziol al tribunale di Ancona contro il fallimento della Marina dei Cesari? Solo in apparenza, perché non ci sarebbe solo il fondo De Agostini alla finestra a guardare. Allo studio del commissario liquidatore Gaia Cesaroni, stanno arrivando telefonate da parte di professionisti per capire com'è la situazione dell'infrastruttura e quindi interessamenti. E siccome si «andrà ad una gara di evidenza pubblica», è possibile che si possa aprire anche un'asta per l'aggiudicazione del porto. Il tutto dopo che verrà fatta una valutazione da parte di una società specializzata per stabilire quanto vale l'infrastruttura. Intanto per quanto riguarda il fondo De Agostini, secondo alcuni, aspetterebbe a muoversi perché prima vorrebbe capire quanto è profondo il mare debitorio. Ma anche su questo punto radio-porto alza il tiro «perché la contabilità è precisa ed i debitori non sono poi tanti», dice chi segue i conti. La controreplica è: «Sì, ma bisogna valutare cosa vuol dire rimettere a posto i moli e capire se mai si farà il dragaggio e dove si buttano i fanghi visto che non c'è la cassa di colmata». Insomma i danni... collaterali.

Qualche scossa tellurica, anche se lieve, c'è stata. Il commissario giudiziale ha detto «Qua le chiavi» ai soci dello Yacht Club Marina dei Cesari. A posarle sul tavolo della commercialista l'attuale presidente Claudio Ceresani. In mezzo al mare una trentina di soci. Lo yacht club è nella palazzina dove ci sono altre attività e dove c'era anche il bar-ri-

storante, e dove la bolletta 'condominiale' - è tutto centralizzato, ndr - è schizzata alle stelle per cui adesso il problema dei costi dell'energia verranno ripartiti tra gli affittuari: 60mila euro l'anno di bolletta. Per cui potrebbe andare verso una ripartizione delle spese 'condominali'. **Sempre** secondo radio-porto si starebbero facendo proprio in questi giorni verifiche sui box-garage che sono stati ricavati sotto il molo frangiflutto verso il mare. L'unica cosa che dice Cesaroni è: «A me non risultano verifiche di questo tipo e mi sono sentita con l'amministrazione anche qualche giorno fa. Mi chiamano anche se si rompe un tubo dell'acqua». In linea con il liquidatore il vicesindaco Cristian Fanesi: «Risulta anche a me che in qualche box piova dentro, ma da qui a dire che sono inagibili, ne passa di strada e a me questo non risulta proprio. E Gaia Cesaroni l'ho incontrata anche qualche giorno fa», dice Fanesi. «Noi - prosegue - nei vari confronti con il commissario abbiamo chiesto la continuità operativa del porto e per quello che riguarda il ricorso presentato da Cazziol al tribunale di Ancona posso solo dire che lui spera che il ricorso possa essere accettato, ma credo che le possibilità siano molto poche. E se viene riconfermato il fallimento lui esce da tutti i giochi. Se l'ho più sentito? No, mai».

**Intanto** le esposizioni bancarie sono state comprate dal fondo De Agostini che in questo momento è fermo: «Potrebbe chiedere il concordato fallimentare, riportare la società in bonis e far ripartire tutto - dice uno degli avvocati che sta seguendo la partita -, ma non lo fa perché sarebbe un mossa al buio visto che non si sa qual è l'entità del debito. Aspettano che il tribunale certifichi la relazione del commissario per agire». E che il porto possa finire alla De Agostini lo pensano anche in Comune. Ma attraverso l'asta...



Uno scorcio della Marina dei Cesari che presto potrebbe finire all'asta. (foto d'archivio)

**m.g.**

